



La Cerva di sant'Egidio

Anno XVI N° 51 - 17 Novembre 2013 XXXIIIª Domenica del T. Ordinario



1ª LETTURA MALACHIAI (3,19-20ª)

2ª LETTURA

2ª TESSALONICESI (3,7-12,16-35)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. & fax 0547-384788

Sito: www.parrocchiasantegidioabate.it

Nuovo indirizzo posta elettronica E-mail:

info@santegidioabate.it

parrocchiadisantegidio@gmail.com



DOMENICA 17 novembre 2013

Ricordiamo ancora la sensazione di angoscia provata l'11 settembre 2001, dopo lo spaventoso attacco terroristico agli Stati Uniti, vedendo i grattacieli bruciare e poi crollare fino a terra. Era davvero impressionante vedere edifici enormi, fatti di acciaio e alti più di 100 piani, ridursi ad un cumulo di macerie in pochi secondi. Le torri gemelle erano state costruite per durare secoli. Che sensazione di precarietà e insicurezza.... Se anche un edificio così solido e ben progettato, in una città di una nazione così militarmente sicura e forte, può venire giù come un castello di carte!

Quando Gesù profetizza la distruzione dell'enorme, stupendo Tempio di Gerusalemme, sicuramente in pochi ci credono; ma proprio mentre cresce l'ammirazio-

ne per la bellezza di questo simbolo religioso, Gesù ne decreta la fine.

Il Tempio di Gerusalemme, per gli ebrei di allora, era il segno della presenza di Dio, il luogo dal quale Dio proteggeva il popolo di Israele. Non poteva sparire!

Ma la profezia di Gesù non si ferma al Tempio, ma parla anche di altre distruzioni e di un crescere di precarietà e sconvolgimenti terreni e cosmici. Non solo il Tempio e le nazioni vengono sconvolte, ma persino gli "edifici" più solidi che sono la famiglia e l'amicizia (*"sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici..."*). Tutto sembra così precario e non-eterno.

In questo senso le parole di Gesù si avvicinano veramente al nostro profondo stato d'animo nel mondo che viviamo, un mondo che appare "malato".

Anche quello che sta succedendo nella Chiesa in questo periodo richiama le parole del Vangelo. Si parla da un po' di tempo di "crollo" della credibilità della Chiesa. E a questo si affianca la sempre maggior freddezza di tanti nei confronti di quello che insegna la Chiesa e nei confronti dei suoi riti e tradizioni.

Uscendo poi dall'Italia e dal tranquillo convivere religioso occidentale, basta andare in zone più "calde" del pianeta per scoprire che le persecuzioni contro i cristiani sono ancora attuali come ai tempi di Roma. Ci sono ancora luoghi dove esser cristiani e andare alla messa è a proprio rischio e pericolo di vita.

"Avrete occasione di dare testimonianza". Questa è la risposta di Gesù davanti alla profezia del crollo del Tempio, della persecuzione e del tradimenti perfino della propria famiglia e degli amici.

Il cristiano non vive su un altro pianeta, nella pace e tranquillità della vita. Non viviamo in un mondo sano, senza problemi. Ogni giorno sperimentiamo la precarietà anche delle nostre stesse scelte e capacità.

Ma è proprio qui quella che Gesù chiama "occasione di testimonianza". Non siamo noi a reggere il mondo. Non è bravura nostra se il Vangelo vince. Non siamo noi a "contenere" Dio nei templi delle nostre organizzazioni e piani pastorali. Tutto è destinato ad avere un termine, ma non Dio.

Le prime comunità cristiane (per le quali scrive il suo vangelo Luca...) erano segnate da una continua precarietà, e le persecuzioni, anche interne alla famiglia, erano costanti. A loro l'evangelista ricorda le parole piene di speranza di Gesù: *"io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere... e nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto"*.

Anche per noi è questa Parola di Gesù.

Anche a noi cristiani di oggi è rivolta questa Parola, a noi che siamo tentati di lasciarci andare al pessimismo.

In fondo è quello che ha fatto lo stesso Gesù. Sceso in terra come uomo, ha lasciato che il tempio del suo corpo venisse distrutto e sepolto. La croce, simbolo di morte e del male che vince, è diventata, con la resurrezione, l'occasione di testimoniare la forza di Dio.

Cronaca di un giorno unico



“Oggi per questa casa è venuta la salvezza” recita il Vangelo di Domenica 3 novembre.

Per voi che leggete, forse, una giornata come tante, per noi che scriviamo un giorno unico nelle nostre vite. Una mattina e un pomeriggio che, sicuramente, ci hanno messo a contatto

con la nostra Gioia più profonda, con il nostro entusiasmo, ma anche con le sensazioni meno gradite, ma che tuttavia appartengono ad ogni essere umano: una giusta dose di tensione ed emozione. Insomma, una giornata all’insegna dell’**accogliere** tutti noi stessi, senza escludere nulla. Sì, il timore, la felicità a mille, la stanchezza, l’emozione, ma soprattutto accogliere la nostra vocazione. Quella che oggi ci vede protagonisti: noi e il Signore.

Una chiamata a lasciare tutto, per quest’anno, e seguirLo, così da discernere insieme a Lui i segni che sta manifestando nelle nostre vite. Segni, movimenti profondi ed intimi del cuore, slanci d’Amore, che colmano ogni vuoto in noi, ma al contempo ci portano a realizzare che non ci basta impegnarci nella Fede, nell’Amore in maniera ristretta, circoscritta o particolare, ma che desideriamo volare alto: vogliamo donarci e spenderci totalmente, senza limiti, per portare ad ognuno la buona notizia che essere felici al 1000x1000, nonostante problemi, sofferenze e difficoltà si può, per dare testimonianza con la nostra stessa vita che il senso vero e profondo di essa è Dio, che è Amore: insomma, lo avete capito, il nostro sogno è quello di essere come fontanelle nella piazza del paese: ad ogni ora del giorno zampilliamo acqua, fresca e unica. Nessuno escluso. E quest’acqua è Gesù.

Ma come spendersi in maniera così radicale per il prossimo? Con quale stile?

In che modo vogliamo che il nostro cuore e le azioni del suo amore danzino davanti a Dio e ai fratelli?

Oggi, 3 Novembre: è la risposta.

Presso la Casa Missionaria di Albano Laziale (Santuario di San Gaspare) 6 ragazzi, Gabriele, Andrea, Vito, **Luca Casadei**, (*nostro parrocchiano*), Antonio e Sergio, hanno iniziato il proprio cammino di discernimento profondo nella Congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue. Percorso che, se Dio vorrà li condurrà un giorno ad essere Sacerdoti Missionari del Preziosissimo Sangue: per diffondere in tutti gli uomini la consapevolezza che il loro vero valore è quello del Sangue di Dio stesso, che per noi si è immolato sulla Croce; per amare senza confini, portando nelle mani l’Amore degli Amori; per essere voce di chi non ha voce, a tempo opportuno e inopportuno.



**MISSIONARI DEL PREZIOSISSIMO SANGUE
ADORATRICI DEL SANGUE DI CRISTO
SERVIZIO DI PASTORALE GIOVANILE E VOCAZIONALE
Animazione Missionaria in preparazione al Santo Natale
Parrocchia Sant'Egidio - Cesena, 28 novembre – 1 dicembre 2013**

Amati, stimati e amanti

Giovedì 28 novembre

Ore 15,00 G.O.M.: Grande oratorio missionario con tutti i bambini fino alle 16,30
Ore 16,00 Esposizione Eucaristica. Colloqui e confessioni in parrocchia con il Padre missionario fino alle 18,00
Ore 16,30 Pastorale di strada fino alle 20,00
Ore 17,30 Coroncina del Preziosissimo Sangue
Ore 18,00 Celebrazione Eucaristica con predicazione missionaria
Ore 20,45 **Incontro con tutti i giovani**

Venerdì 29 novembre

Ore 09,00 Visita alle scuole elementari
Ore 09,00 Esposizione Eucaristica. Colloqui e confessioni in parrocchia con il Padre missionario fino alle 12,00
Ore 12,00 Celebrazione Eucaristica per l'equipe missionaria.
Ore 15,00 G.O.M.: Grande oratorio missionario con tutti i bambini fino alle 16,30
Ore 16,00 Esposizione Eucaristica. Colloqui e confessioni in parrocchia con il Padre missionario fino alle 18,00
Ore 16,30 Pastorale di strada fino alle 20,00
Ore 17,30 Coroncina del Preziosissimo Sangue
Ore 18,00 Celebrazione Eucaristica con predicazione missionaria
Ore 20,45 **Solenne Veglia Eucaristica**

Sabato 30 novembre

Ore 09,00 Esposizione Eucaristica. Colloqui e confessioni in parrocchia con il Padre missionario fino alle 12,00
Ore 09,00 Pastorale di strada fino alle ore 12,00
Ore 12,00 Celebrazione Eucaristica per l'equipe missionaria
Ore 15,00 G.O.M.: Grande oratorio missionario con tutti i bambini fino alle 16,30
A seguire momento di preghiera in preparazione al Santo Natale
Ore 16,00 Esposizione Eucaristica. Colloqui e confessioni in parrocchia con il Padre missionario fino alle 18,00
Ore 16,30 Pastorale di strada fino alle 20,00
Ore 17,00 **Incontro con tutte le famiglie**
Ore 17,30 Coroncina del Preziosissimo Sangue
Ore 18,00 Celebrazione Eucaristica con predicazione missionaria
Ore 20,00 **Agape fraterna con tutte le famiglie e i giovani della parrocchia**
Animazione a cura dell'equipe missionaria

Domenica 1 dicembre

Ore 08,00 Celebrazione Eucaristica con predicazione missionaria
Ore 09,30 Celebrazione Eucaristica con predicazione missionaria
Ore 11,00 **Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta dal direttore don Domenico D'Alia, c.pp.s**
Ore 15,00 **Ritiro della comunità parrocchiale in preparazione del Santo Natale**

Il dott. Leonardo Wolenski
parlerà al gruppo Simeone e Anna nel circolo
parrocchiale alle
ore 15.00 lunedì 11 Novembre sul tema
“le fratture nell’anziano -
definizioni e prevenzioni”.
Inoltre tutti i venerdì dalle 15.00 alle 16.00
ginnastica

Sabato 16 Novembre 2013 ore 16.00
Incontro C.V.S.



L'eterno riposo
dona a lei
o Signore.

Caporali Ardevilla
ved. Tassinari

n. 02-06-1917
m. 29-10-2013

Centri di ascolto

Si ricercano famiglie
disponibili per il periodo di Avvento.
Rivolgersi al Parroco
tel 0547-384788
oppure

Amato Corrado
tel.0547-631381

2 Novembre 2013 Santa Messa al Cimitero Inglese



Una serie di lapidi bianchissime e una grande croce al centro. Sotto la croce, una piccola comunità in preghiera.

Nel silenzio del 2 novembre una sessantina di parrocchiani di Sant'Egidio di Cesena hanno partecipato, come di consueto, alla Messa celebrata presso il cimitero di guerra inglese. Nella giornata, segnata da un sole insolito per novembre e una temperatura mite, il parroco don Gabriele Foschi ha ricordato il sacrificio di tanti soldati che morirono nelle nostre zone, ancora giovanissimi, per l'assalto alle ultime resistenze delle forze armate tedesche, ormai al collasso per carenza di approvvigionamenti, uomini e mezzi.

Il cimitero si trova a 2,5 chilometri a nord-est del centro di Cesena sulla via secondaria che conduce a Cervia. È utile ricordarne anche l'ubicazione, dato che molti dei più giovani non ne

conoscono neppure l'esistenza.

Fu costruito nel novembre del 1944 e qui riposano le salme portate direttamente dai vicini campi di battaglia. La maggior parte di loro era caduta durante l'avanzata alleata da Rimini a Forlì, nell'attraversamento di fiumi in piena e in condizioni atmosferiche assai avverse. Fa impressione notare la giovane età dei caduti (dai 20 ai 35 anni, con la maggior parte attorno ai venti) e leggere il registro delle presenze, che annota visite molto frequenti dai lontani parenti delle vittime.

Nel cimitero vi sono 775 tombe di militari provenienti dal Regno Unito, Canada, Nuova Zelanda, Sudafrica e India, mentre tre tombe appartengono a ignoti.

La lettura degli epitaffi riserva sempre qualche sorpresa. Fra le altre parole, a commuovere sono soprattutto il ricordo delle madri, i singhiozzi di pianti lontani, come il richiamo di un piccolo e lontano desco familiare.

Nella regolarità della disposizione e nelle geometrie del cimitero, ogni tomba sembra avere fili invisibili che l'abbracciano a un muto dolore, a un pallore estatico di poco più che ragazzini che non sanno il perché.

La celebrazione liturgica, molto sentita, si è svolta in un silenzio irreali dove, oltre alle parole di don Gabriele, a scandire il tempo della memoria erano quelle vergate sulle lapidi di quei giovani: poesie, versi di salmi, commiati dolorosi. Tutti ne sono stati sinceramente colpiti: è una cosa che non accade più, neppure nei cimiteri cittadini. Il chiasso e la fretta del moderno cozzano con l'idea che davanti alla morte si debba rimanere in silenzio, e che il dolore sia inesprimibile. Un silenzio tanto più intenso quanto più profondo è il dolore, e pesante l'assenza.





Concerto dell'Immacolata

...ASPETTANDO IL NATALE...

8 dicembre ore 16

Chiesa di Sant'Egidio - Cesena

Coro Accademia Musicæesena

Quartetto Archi A. Corelli

Giulia Vasapollo, arpa celtica

Roberta Bigi, *soprano*

Claudia Bettoli, Carolyn Kadas *contralti*

Davide Camorani, *tenore*

Roberto Gentili, *baritono*

Silvia Biasini, direttore

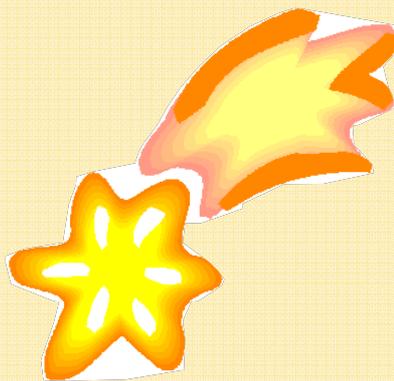


Ingresso ad offerta libera



Ritorna la *Stellina di Natale*

*Nel 1965 nasceva la "Stellina di Natale",
un'iniziativa creata per far cantare i
bambini in un clima di festa approfittando
della magica atmosfera del Natale.
Nelle serate di questa manifestazione il
palcoscenico del teatro Bogart sfavillava,
ma le luci più belle risplendevano negli occhi
dei genitori e dei nonni che coccolavano con
applausi i piccoli cantanti.*



In occasione del 60° anniversario della Parrocchia di S.Egidio Abate, dopo circa 22 anni dall'ultima rappresentazione, ritorna in scena la **"Stellina di Natale"**, la rassegna canora per bambini, ideata da don Dino Zattini e poi organizzata per quasi un ventennio dall'indimenticato Bruno Magnani.

A tal fine, siamo alla ricerca di bambini e/o bambine (da 4/5 fino a 10/11 anni di età) che desiderino fare parte del coro della Stellina.

Se sei interessato/a (*e se i tuoi genitori te lo permettono*),
puoi presentarti in Parrocchia

**Le prove si terranno
ogni sabato pomeriggio
in Parrocchia alle ore 17:00.**

PORTARE UNA CHIAVETTA USB!

Vi aspettiamo!

Per informazioni:
Paolo Casadei - 338 9718880
Caterina Barduzzi - 347 2593826